

# Dove va e cosa attrae il turista enogastronomico



La coltivazione della vite ha contribuito a creare una straordinaria diversità di **paesaggi rurali** italiani e alla produzione di una molteplicità di vini che si differenziano per terroir, caratteristiche sensoriali, aspetti storici e culturali. Le specificità della **produzione vitivinicola** hanno contribuito ad attivare la domanda da parte di un segmento di turisti definiti come turisti del vino: si è affermato un **flusso di visitatori** verso rinomati territori vinicoli italiani, con il fine di visitare vigneti e cantine nei contesti paesaggistici, culturali, storici e sociali di cui

sono espressione.

Per soddisfare tale domanda sono state attivate numerose iniziative, sia a livello nazionale sia regionale, che promuovono viaggi nelle aree vinicole e visite alle cantine, con degustazione di vino e prodotti alimentari.

L'**enoturismo** è una componente del più ampio settore turistico, basilare per il sistema economico italiano, che svolge un ruolo più rilevante in alcune regioni rispetto ad altre; ciò è in parte spiegato dall'attrattiva esercitata dalle principali città d'arte e dalle più famose località balneari.

Pertanto, ci sono turisti che, pur non considerando le **visite alle cantine** come motivazione principale nella scelta delle destinazioni, valutano l'opportunità di degustare vini, visitare cantine e apprezzare paesaggi vitati come una delle determinanti per la scelta fra diverse destinazioni di viaggio.

Sulla base delle suddette premesse e considerando il crescente interesse a investigare le possibili relazioni tra il **settore vitivinicolo e quello turistico**, è stato condotto uno studio volto a esaminare i rapporti sinergici tra i due settori in Italia.

In particolare, l'analisi ha riguardato la correlazione tra i flussi di turismo domestico che interessano le regioni italiane e alcune variabili, fra cui quelle relative alle caratteristiche della produzione e della **promozione vitivinicola**, con l'obiettivo di valutare se, e con quale peso, tali determinanti influenzino la scelta delle destinazioni.

A tal fine è stata adottata una metodologia econometrica consolidata in letteratura per gli studi sui fenomeni migratori e sul turismo. Tenuto conto della necessità di fare riferimento alla medesima serie storica per i dati considerati e dell'eterogeneità delle variabili, l'analisi è stata riferita al periodo di cinque anni dal 2008 al 2012, con riferimento a fonti Istat, Ismea e Movimento turismo del vino. I risultati ottenuti evidenziano che, come prevedibile, la distanza fra regione di origine e quella di destinazione è correlata negativamente con i flussi, eccezion fatta per le due isole (Sicilia e Sardegna), che vantano un notevole potere di attrazione turistica.

Il reddito procapite della regione di origine dei turisti è un fattore determinante nella scelta della regione di destinazione, prova di quanto sia importante il **potere di acquisto dei turisti**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Vite&Vino* n. 1/2019

**Dove va e cosa attrae il turista enogastronomico**

di F. Seccia, F.G. Santeramo, G. Nardone

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE